

ACCORDO RELATIVO ALL'ARTICOLAZIONE DEL FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (FAPI) DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

L'anno duemilatredici, il giorno 8 del mese di marzo presso la sede Cisl ER, sono convenuti:

rappresentata dal Segretario Regionale CONFAPINDUSTRIA ER Fabio Bellinaso ;
e
C.G.I.L. Emilia Romagna, rappresentata da Antonio Mattioli e Simonetta Ponzi.;
C.I.S.L. Emilia Romagna, rappresentata da Antonio Amoroso e Ciro Donnarumma;
U.I.L. Emilia Romagna, rappresentata da Gianfranco Martelli;
dall'altra parte.

VISTI

- L'art. 118 comma 7 della legge 388/2000 e successive modificazioni;
- Lo statuto e il regolamento del Fondo Paritetico interprofessionale della formazione continua nelle piccole e medie imprese (FAPI);

CONSIDERATO CHE

- Tra CONFAPINDUSTRIA Emilia Romagna e CGIL-CISL-UIL Emilia Romagna intercorre una consolidata tradizione di relazioni sindacali nella formazione continua, che tra l'altro, hanno portato il 17 marzo 2008 a sottoscrivere "l'accordo interconfederale per la costituzione della articolazione regionale dell'Emilia Romagna relativo all'articolazione del fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua nelle piccole e medie imprese (FAPI) della regione Emilia Romagna" e che si rende necessario, causa modifiche statutarie che riguardano l'associazione datoriale, aggiornare l'indicazione dei sottoscrittori Dell' accordo citato.

TUTTO CIO' PREMESSO CONVENGONO:

Art. 1 Articolazione regionale

Ai sensi degli articoli 8, 10 e 12 dello Statuto del Fondo Paritetico interprofessionale della formazione continua nelle piccole e medie imprese (FAPI) è stata istituita dalle sottoscritte organizzazioni l'Articolazione Regionale dell'Emilia Romagna, di seguito nominata "Articolazione".

Essa ha sede in Bologna, presso la sede di Bologna di CONFAPINDUSTRIA e potrà per accordo fra le Parti costituenti avere sede in altro luogo, purché nel territorio della regione Emilia Romagna

L'articolazione e' costituita da un Comitato Paritetico e da una Struttura tecnica e operativa.

Art. 2 Comitato Paritetico

Il Comitato Paritetico e' composto da tre rappresentanti designati da CONFAPINDUSTRIA Emilia Romagna e altrettanti rappresentanti designati in quota paritetica da C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L Emilia Romagna.

Potranno altresì essere nominati altrettanti supplenti. I supplenti hanno diritto di partecipare alle riunioni del comitato paritetico. Assume le proprie decisioni all'unanimità.

All'interno del Comitato paritetico vengono identificati due coordinatori, uno indicato dalla parte datoriale e l'altro indicato unitariamente dalla parte sindacale con compiti di indirizzo e stimolo dell'attività del Comitato stesso.

L'incarico di Coordinatore e di Componente del Comitato Paritetico ha durata, di norma, triennale e coincidente con la scadenza del mandato del Comitato Paritetico. Trattandosi di rapporto fiduciario, le Parti Sociali potranno, infatti, in qualsiasi momento, richiedere al Comitato Paritetico del Fondo la sostituzione dei propri rappresentanti designati sia come Coordinatori sia come componenti del Comitato Paritetico.

Nel caso di dimissioni o di revoca di un membro, l'Associazione di rappresentanza del dimissionario oppure del membro revocato, provvede alla sua sostituzione entro 30 giorni dalla comunicazione.

Le condizioni operative, logistiche ed economiche saranno definite con apposito accordo.

Art. 3 Struttura tecnica e operativa

La struttura tecnica e operativa ha compiti di tipo strumentale per lo sviluppo e la realizzazione delle iniziative e delle attività assegnate all'articolazione dal Consiglio di Amministrazione del Fondo.

In ordine alla struttura tecnica e operativa si fa riferimento a sedi e a personale indicati in modo paritetico da CONFAPINDUSTRIA Emilia Romagna e CGIL-CISL-UIL Emilia Romagna.

Le condizioni operative, logistiche ed economiche saranno definite entro 30 giorni dalla stipula del presente accordo.

Art. 4 Compiti dell'Articolazione

L'Articolazione, tramite il Comitato Paritetico, nell'ambito del coordinamento dei due Coordinatori e con l'ausilio della struttura tecnica e operativa svolge le seguenti funzioni:

- a) Dare attuazione alle linee di indirizzo indicate dal Consiglio di Amministrazione del Fondo in ordine all'attività del Fondo a livello territoriale;
- b) Curare i rapporti con i livelli regionale e territoriale delle Parti Sociali costituenti il Fondo;
- c) Valorizzare e promuovere la massima diffusione delle adesioni Fondo mediante strumenti ed interventi concordati con le Parti Sociali territoriali.
- d) Realizzare il monitoraggio quali quantitativo dell'attività formativa promossa e finanziata dal Fondo;
- e) Dare attuazione, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione del Fondo e delle Parti Sociali Regionali e delle intese da questi raggiunte con la Regione Emilia Romagna, alle iniziative definite per l'integrazione delle azioni formative finanziate dal Fondo con le azioni formative programmate dalla Regione stessa e dalle Province;
- f) Svolgere ogni altra attività o funzione indicata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo.

Art. 5 Modalità di convocazione del Comitato Paritetico

Il Comitato Paritetico si riunisce normalmente presso la sede dell'Articolazione, su iniziativa dei due Coordinatori, previo avviso scritto recapitato ai suoi componenti e, per conoscenza, alle Parti Sociali regionali e al Fondo, almeno cinque giorni prima della riunione.

L'avviso deve essere trasmesso alternativamente mediante lettera, fax, mail o altro strumento idoneo atto a dimostrare la formalità della convocazione, e dovrà contenere gli argomenti oggetto della discussione, il giorno, l'ora e il luogo della riunione.

Il Comitato si riunisce, inoltre, con le stesse modalità qualora il Consiglio di Amministrazione del Fondo o le Parti Sociali regionali ritengano opportuno procedere alla discussione sulle questioni ritenute di particolare rilievo per lo sviluppo del Fondo.

Per la validità delle riunioni del Comitato Paritetico é necessaria la presenza di almeno 2/3 dei suoi componenti con la presenza di almeno uno per ciascuna delle Parti Sociali costituenti il Fondo (API, CGIL, CISL, UIL).

Art. 6 Relazioni e rendiconti

Il Comitato Paritetico, su iniziativa congiunta dei Coordinatori e con l'ausilio della struttura tecnica e operativa, dovrà garantire la redazione e l'invio al Consiglio di Amministrazione del Fondo nei termini definiti dallo stesso, le seguenti relazioni:

- a) Relazione programmatica contenente le iniziative previste per lo sviluppo del Fondo sul territorio regionale di competenza;
- b) Rendiconto delle spese sostenute a seguito di finanziamento del Fondo;
- c) Relazione semestrale sull'attività svolta;
- d) Relazione sull'attività formativa sviluppata nel territorio regionale e oggetto di finanziamento del Fondo;

Le predette relazioni e documenti vanno contestualmente trasmessi via mail al Consiglio di Amministrazione del Fondo e per conoscenza alle Parti Sociali Regionali e Nazionali.

In caso di inadempienza circa gli obblighi assunti in sede di costituzione e/o nel caso di mancato rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento o delle prescrizioni impartite dal Consiglio di Amministrazione del Fondo, il C.d.A. stesso potrà, in qualsiasi momento e previa segnalazione alle Parti Sociali costituenti il Fondo di livello regionale, deliberare lo scioglimento dell'Articolazione procedendo alla nomina di un collegio Commissariale.

In tal caso decadono dall'incarico i Coordinatori, il Comitato Paritetico e la struttura tecnico operativa.

Il C.d.A. potrà ricostituire le Articolazioni sciolte seguendo le procedure previste dal presente Regolamento.

Art. 7 Finanziamento dell'Articolazione e delle attività

Le risorse da destinare rispettivamente al funzionamento e all'attività dell'Articolazione sono deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione del Fondo in sede di bilancio di previsione.


Le Parti, sottoscrittrici il presente accordo regionale, valutano utile definire un costante rapporto con la Regione al fine di raccordare la programmazione dei finanziamenti pubblici per la formazione, in specifico del FSE, e le attività formative promosse dal FAPI e, più in generale, dei Fondi Interprofessionali.

Letto, approvato e sottoscritto

CONFAPINDUSTRIA Emilia Romagna



C.G.I.L. Emilia Romagna



C.I.S.L. Emilia Romagna



U.I.L. Emilia Romagna

